

Codice A1813C

D.D. 25 giugno 2024, n. 1334

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 58/2024. "Prog. 227/2022. Interventi urgenti di ripristino della scogliera in massi a protezione della S.P. n. 39 dir. 1 dal km 1+100 al km 1+300 circa, in Comune di San Benigno C.se", lungo il Torrente Malone. Richiedente: Città Metropolitana di Torino.



ATTO DD 1334/A1813C/2024

DEL 25/06/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 58/2024. “Prog. 227/2022. Interventi urgenti di ripristino della scogliera in massi a protezione della S.P. n. 39 dir. 1 dal km 1+100 al km 1+300 circa, in Comune di San Benigno C.se”, lungo il Torrente Malone.

Richiedente: Città Metropolitana di Torino

In data 19.07.2023 con nota prot. n. 101357 (protocollo regionale n. 31239 del 19.07.2023) la Città Metropolitana di Torino - Dipartimento viabilità e trasporti, Direzione coordinamento viabilità – Viabilità 1, ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione di “Interventi urgenti di ripristino della scogliera in massi a protezione della S.P. n. 39 dir. 1 dal km 1+100 al km 1+300 circa, in Comune di San Benigno C.se”, lungo il Torrente Malone (rif. Prog. 227/2022).

Il tratto di scogliera oggetto di intervento è stato danneggiato nel corso dell’evento alluvionale dell’ottobre 2020, causando un esteso cedimento della struttura di protezione della sponda sulla quale insiste la SP39 dir. 1 dovuto alla sottoescavazione del taglione di fondazione e al degrado del calcestruzzo.

L’intervento si presenta di fatto come prosecuzione dei lavori di consolidamento della protezione spondale recentemente eseguiti dal Comune di San Benigno lungo un tratto a monte di circa 50 m, autorizzati con A.I. 140/2021 emessa con D.D. 3815 del 17/12/2021 e con successivo nulla osta idraulica prot. 11275 del 15/03/2022 di presa d’atto di variante in corso d’opera.

In dettaglio gli interventi previsti sono i seguenti:

- realizzazione di pista temporanea di accesso all’alveo di lunghezza di circa 425 m;
- taglio della vegetazione arborea ed arbustiva in sommità ed all’interno della scogliera esistente, nonché nell’area di scavo;
- realizzazione di savanella per consentire il deflusso delle portate di magra del torrente e relativo arginello temporaneo in alveo h. 1,50 m, larghezza 4,50 m lungo tutto lo sviluppo della scogliera

da ripristinare;

- primo tratto di 20 m, posto in continuità con quanto già realizzato dal Comune di San Benigno C.se: in tale tratto (dalla sez. 180 alla sez. 160) in cui il taglione è ancora in condizioni idonee si prevede realizzazione di scogliera in massi ciclopici, intasati con calcestruzzo, addossata all'esistente opera di protezione spondale, con funzione di sotto fondare il taglione esistente; l'opera avrà le seguenti dimensioni: altezza complessiva 4,00 m di cui 2,70 m fuori alveo, larghezza in sommità 2,00 m ed alla base 2,80 m, quota appoggio fondazione massima 1,60 m sotto fondo alveo;
- tratto successivo di 120 m (dalla sez. 160 alla sez. 40): smantellamento della scogliera esistente in gran parte crollata e decoesa e sua ricostruzione, utilizzando per il 60% i massi recuperati e per il 40% massi di cava di nuova fornitura. L'opera avrà le seguenti dimensioni: altezza complessiva 6,50 m di cui 5,00 m fuori alveo, larghezza in sommità 1,00 m ed alla base 2,60 m, spessore fondazione massimo 1,50 m;
- inserimento all'interno della scogliera di sistema di drenaggio con tubi metallici disposti a quiconce;

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Franco Peccia Galletto costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Elab. 02) Relazione tecnico illustrativa; Elab. 03) Relazione idraulica; Elab. 05) Relazione sulla compatibilità degli interventi con l'ambiente acquatico; Elab. 06) Documentazione fotografica; Elab. 19) Inquadramento territoriale, planimetria di rilievo, planimetria catastale e tracciato pista di accesso; Elab. 20) Planimetria di progetto, planimetria di tracciamento e sezioni tipologiche; Elab. 21) Sezioni trasversali di rilievo e progetto.

In data 24.07.2023 prot. n. 103634 il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006, alla Città Metropolitana di Torino, rubricato al numero 31905 di protocollo regionale in pari data.

La Città Metropolitana di Torino ha approvato il progetto definitivo-esecutivo con D.D. n. 3782 del 22/06/2023.

A seguito dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, la Città Metropolitana di Torino all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. la scogliera in progetto dovrà attestarsi ed essere adeguatamente raccordata a monte con la scogliera esistente oggetto di rinforzo in fondazione; nella terminazione di valle dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immersata nell'esistente sponda;
3. il piano di appoggio della fondazione della scogliera dovrà essere posto alle quote di progetto ed in ogni caso ad una profondità pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. il paramento esterno dell'opera di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente e con il profilo della scogliera esistente, richiamata al punto 2), senza soluzione di continuità;
5. i massi costituenti la scogliera oggetto di ripristino dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; per la percentuale del 40% del totale, dovranno provenire da cava ed essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; in ogni caso tutti i massi (sia quelli di recupero che quelli di nuova fornitura) dovranno avere volume almeno pari a 0,7 mc e peso non inferiore a 17 KN;
6. il coronamento della difesa in progetto non dovrà avere quota superiore a quella del piano campagna retrostante;
7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
8. il materiale derivante dalla demolizione di manufatti in calcestruzzo (taglione) dovrà essere allontanato dall'alveo;
9. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in

aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;

10. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisoriale (pista di accesso in alveo, tura);
11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
14. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
15. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale

terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 103634 del 24/07/2023, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Arch. Maria Grazia Mennea

Ing. Alberto Piazza

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Allegato



Prot. n. (*) /SA3-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (*)

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: PROG. 227/2022. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA SCOGLIERA IN MASSI A PROTEZIONE DELLA S.P. N. 39 DIR. 1 DAL KM 1+100 AL KM 1+300 CIRCA, IN COMUNE DI SAN BENIGNO C.SE.

Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e parere ai sensi dell'art.12 della L.R. 37/2006

Con riferimento alla nota pari oggetto, pervenuta in data 20.07.2023, si rileva che i lavori in argomento constano nel ripristino della scogliera lungo il torrente Malone a tutela del tratto compreso tra il km 1+100 e il km 1+300 della SP n. 39 dir. 1, nel comune di San Benigno Canavese (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, si rileva che nella relazione allegata alla richiesta sono presenti mitigazioni ambientali volte a ridurre gli impatti connessi con la movimentazione del materiale come previsto dall'allegato A alla suddetta delibera regionale.

Si ritiene pertanto che le modalità di allestimento del cantiere, di realizzazione dei lavori e di ripristino successivo descritti nella allegato n. 5 del Progetto definitivo – esecutivo “Relazione sulla compatibilità degli interventi con l’ambiente acquatico”, siano compatibili con la salvaguardia della fauna ittica presente.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata
Tutela Flora e Fauna
Dott.ssa Elena Di Bella